Assemblea di compagni e cittadini ieri mattina alla Garbatella

PUNIRE I RESPONSABILI dell'assalto alla sezione

Presenti al dibattito i compagni Petroselli, Ferrara, Ciofi e Raparelli - Premeditata l'aggressione dei carabinieri - La manifestazione di S. Giovanni la carica antimperialista dei giovani e l'errore di certe posizioni antiunitarie

Un momento dell'incontro dibattito alla Garbatella

Presenti i compagni Petroselli segretario della Federazione, Paolo Ciofi segretario regionale del partito e Maurizio Ferrara capolista alle elezioni regionali e condirettore de *l'Unità*, Raparelli della segreteria della Federazione si è svolto ieri mattina alla villetta della Garbatella — la sezione comunista invasa dai carabinieri martedì scorso — un incontro dibattito cui hanno preso parte i compagni della zona, giovani, cittadini.

Il dibattito ha sottolineato la gravità inaudita della aggressione dei carabinieri ai compagni che si trovavano nei locali della sezione e nel giardino antistante e qui che sono stati violentemente colpiti il compagno Pio Marconi consigliere comunale e il nostro fotografo Franco Bucoli. Gli interventi hanno messo in rilievo sulla base delle testimonianze raccolte che l'aggressione dei carabinieri è stata premeditata in ogni sua fase. Questo è stato sottolineato nelle denunce presentate alla Procura della Repubblica e questo verrà ribadito questa mattina nell'incontro che la segreteria della Federazione accompagnata da suoi legali avrà alla Procura della Repubblica. I responsabili dell'inammissibile assalto alla sezione di Garbatella debbono essere individuati e puniti subito.

Il dibattito ha esaltato la grande manifestazione popolare antimperialista internazionalista che mercoledì sera ha veduto decine di migliaia di romani soprattutto giovani stringersi attorno a rappresentanti della resistenza greca e dei movimenti di liberazione che in prima fila si battono contro l'imperialismo e le sue aggressioni.

L'assemblea ha salutato la carica antimperialista di cui hanno dato nuova prova i giovani e gli studenti ma al tempo stesso ha rilevato la necessità di battere politicamente le posizioni di gruppo che si muovono per dividere le forze antimperialiste e di pace per le quali invece nel rispetto delle autonomie è aperto il campo di una lotta di massa unitaria democratica capace di respingere ogni provocazione e ogni forma di lotta che separi le avanguardie dalle masse. Questa è la via come ha dimostrato la manifestazione di San Giovanni per colpire con più efficacia l'imperialismo e per imporre una nuova politica estera del nostro Paese.

I «tutori» contro la legge

Dopo aver divelto i cancelli della «Villetta» nella quale si trova la sezione comunista della Garbatella a decine i militari della «benemerita» hanno fatto irruzione nel piazzale privato antistante l'edificio. Alcuni di essi in numero comunque superiore a dieci hanno poi sfondato la porta di uno dei locali posti a pianterreno quindi sono penetrati ed hanno danneggiato sedie tavoli ed altri utensili dopo aver vilmente aggredito almeno tre cittadini inermi che si trovavano all'interno della sezione. Due di essi hanno riportato lesioni guaribili in venti giorni e sono tuttora degenti in un ospedale cittadino dove sono stati sottoposti ad interventi chirurgici d'urgenza.

I pubblici ufficiali che hanno compiuto tali gesta hanno violato un domicilio privato ove si sono introdotti senza autorizzazione del magistrato e contro la espressa volontà di chi aveva il diritto di escluderli commettendo così un delitto per il quale il codice penale prevede una pena che va fino a cinque anni di reclusione.

Una denuncia è stata sporta. Il modo con cui l'«introduzione» è avvenuta in un domicilio che secondo il dettame costituzionale deve essere considerato inviolabile è documentato dalle fotografie che sono già in possesso della Procura della Repubblica di Roma.

Il reparto che è stato impiegato in questa notturna operazione con metodi largamente applicati durante l'occupazione tedesca è facilmente individuabile: sembra si tratti del V Battaglione della seconda compagnia CC di stanza a Bologna. Ma coloro che hanno diretto tutte le operazioni di «tutela dell'ordine pubblico» sanno da quali ufficiali il reparto era comandato e da quali carabinieri era composto.

È inaudito intanto che i vari commissari che erano presenti sul posto non abbiano essi stessi per primi denunciato al magistrato i colpevoli di un delitto che è perseguibile d'ufficio e che avevano il dovere non solo di prevenire ma soprattutto di perseguire.

Ricorre anche l'«omissione di un atto d'ufficio»? Riteniamo di sì. Ora la Procura di Roma deve intervenire, deve assicurare subito alla giustizia coloro che abusando dei poteri inerenti alle loro funzioni hanno invaso e danneggiato la sede di un partito politico. Anzi la azione della Procura di Roma deve essere la più rapida ed efficiente possibile perché l'osservanza della legge deve essere pretesa soprattutto da coloro che sono preposti istituzionalmente a quel compito.

Fausto Tarsitano

Clamorosi falsi della stampa dei padroni

I mercanti delle bugie

IL GIORNO

[PR]ESENTE MIKIS THEODORAKIS

A Roma in piazza 20 mila anti-NATO

Migliorano le condizioni dello studente e del carabiniere feriti negli scontri di martedì sera

dalla nostra redazione

ROMA 27 maggio

PIÙ DI 20 mila romani hanno preso parte alla manifestazione anti NATO per la quale aveva assicurato la sua presenza il compositore e patriota greco Mikis Theodorakis. Theodorakis infatti è stato puntuale all'appuntamento nonostante un attacco di appendicite lo avesse costretto nella mattinata a farsi praticare delle cure in una clinica cittadina

IL TEMPO

gliaia di rappresentanti delle masse popolari, si sono con... Infatti meno di tremila trecento persone che hanno ascoltato, in prima un po

LA STAMPA

corteo, ha avuto luogo in piazza San Giovanni e vi hanno partecipato circa ventimila persone

IL MESSAGGERO

l'ordine. Mentre in piazza San Giovanni i convenuti, non più di tremila persone, ascoltavano le parole di Mikis Theodorakis del segretario del partito comunista spagnolo Carrillo e di

Gemelli nelle menzogne e nell'idiozia Messaggero e Tempo *hanno fatto a gara ieri mattina, nell'aggiudicarsi la palma di super bugiardo: per il primo, a San Giovanni c'erano 3 mila persone, per il secondo 3.500. Quelli che erano alla grande manifestazione antimperialista, e quelli che soltanto sono passati nella zona hanno visto con i loro occhi che nella piazza c'erano decine di migliaia di democratici. D'altra parte, a smentire* Tempo *e* Messaggero *ci pensano giornali del nord, insospettabili (anche se meno sensibili al richiamo della pubblicità delle massaggiatrici e del MSI) come la* Stampa *e il* Giorno *che parlano di 20 persone. Comunque se Perrone e Angiolillo vogliono consolarsi, e fingere che i comunisti non esistono, padronissimi di scrivere quello che gli pare. Tanto i conti, quelli veri, li faranno gli elettori. Basta soltanto che i lettori del* Tempo *e del* Messaggero *sappiano che razza di grossolane menzogne vengono loro propinate. E si rendano conto soprattutto, che evidentemente Angiolillo e Perrone li considerano soltanto come una massa di subnormali.*

La XVIII edizione apre i battenti domani

Nemmeno il Centenario ha migliorato la Fiera

La rassegna doveva essere trasferita all'EUR ma l'amministrazione capitolina non ha ancora provveduto a consegnare l'area - Una manifestazione rimasta asfittica - L'unica novità di quest'anno: un palazzo per i convegni

La diciottesima edizione della Fiera di Roma aprirà i suoi battenti domani mattina fino a domenica 14 giugno. Quest'anno, alla rassegna romana sono interessate circa centomila aziende della piccola e media industria. Gli espositori sono 1.510 dei quali 125 provenienti dall'estero e 3.700 le voci merceologiche con un fronte espositivo di 18 chilometri. Le cifre fornite ieri dal presidente Rebecchini nel corso di una conferenza stampa non riescono però a nascondere una realtà: la Fiera di Roma è rimasta praticamente quella che era dieci anni fa. Una modesta rassegna che ha scarso peso nel mondo economico italiano dove l'interesse predominante è rappresentato dalle attrezzature per passare il fine settimana al mare, al campeggio o in montagna. Perché? Le ragioni di questa vita asfittica della Fiera anche se le sue attrezzature e i suoi padiglioni sono andati aumentando di anno in anno sono molteplici. In primo luogo la sua precarietà. È noto che la Fiera di Roma è stata sistemata provvisoriamente su un'area lungo la via Cristoforo Colombo in attesa di ottenere il terreno oltre l'EUR destinatole dal piano regolatore della città. In secondo luogo intorno alla Fiera non si sono mai sviluppate iniziative capaci di interessare in modo serio il mondo economico italiano e straniero. Mancando questo interesse la Fiera si è sempre dibattuta fra molteplici difficoltà vedendo diminuire il proprio prestigio.

Alcuni anni or sono esattamente nel 1966 si cominciò a suonare il campanello di allarme per trovare una via d'uscita al progressivo scadimento di interesse della manifestazione fieristica romana. Si disse proprio quattro anni fa che l'edizione del Centenario di Roma capitale avrebbe rappresentato una svolta. «Faremo una manifestazione degna di un avvenimento che interessa non solo la nostra città, ma tutto il Paese», dissero gli organizzatori.

L'anno del centenario è venuto ma la Fiera fatta eccezione di qualche debole ritocco è rimasta quella che era. «Il motivo di questo impegno non mantenuto — si giustificano oggi gli organizzatori — va ricercato nel fatto che siamo stati costretti a rimanere in questa area abbastanza circoscritta. Lo spostamento all'EUR infatti non è ancora avvenuto. La sistemazione dell'area fieristica in via dell'Oceano Pacifico ritarda per colpa essenzialmente del Comune. La giunta di centrosinistra non ha ancora preso la decisione di trasferire la Fiera perché non sa che pesci prendere per l'asse attrezzato il quale dovrebbe partire proprio da via dell'Oceano Pacifico». Il ritardo della sistemazione della Fiera rientra così in uno dei tanti problemi non risolti dall'amministrazione capitolina. In Campidoglio non solo non si muove un dito per il traffico, le scuole, il verde, le case per i lavoratori, ma non si provvede neppure a sistemare quelle opere previste dal piano regolatore che non costano niente come è appunto il caso del trasferimento della Fiera di Roma.

Per rientrare nell'edizione di quest'anno la notizia di maggior rilievo è l'arricchimento delle attrezzature con un moderno palazzo dei Convegni che si sviluppa su una superficie di 3 mila metri quadrati. Il palazzo è stato costruito in massima parte con pannelli prefabbricati capaci di essere smontati quando si deciderà il trasferimento della Fiera.

t. c.

Meningite

Una bambina di Pietralata in ospedale

Così sono costretti a giocare i bimbi delle borgate romane. Siamo a Pietralata, in via Epona, nel cortile, o meglio nel pantano del complesso dell'ICP che il Comune ha deciso di demolire per inagibilità. Quattro mesi fa però, quando già la metà dei vecchi edifici era stata distrutta, trenta famiglie che vivevano in altrettante baracche di Pietralata hanno occupato le tre palazzine rimaste ancora in piedi. Palazzine prive di acqua, di luce e, quel che è peggio, ormai prive di fognature.

Mercoledì mattina una delle bambine che abitano in questi palazzi, Morena Ciotoli di 4 anni, è stata ricoverata al Policlinico per meningite: giocando nel cortile di casa sua è caduta, andando a finire in una delle pozzanghere infette. Degli altri bambini molti hanno infezioni di diverso tipo, qualcuno ha già contratto malattie come la polmonite.

Ora gli abitanti delle case di via Epona chiedono che il Comune dia loro una casa.

E' scomparso sott'acqua senza che nessuno se ne accorgesse

Ragazzo annega al Foro Italico

Aveva sedici anni – Era al suo secondo bagno in piscina

Un ragazzo di 16 anni è annegato ieri mattina alla piscina del Foro Italico. Mentre insieme ad alcuni coetanei stava facendo il bagno è stato colto da malore ed è scomparso sotto il pelo dell'acqua. Quando uno dei bagnanti si è accorto di lui era ormai troppo tardi. A nulla è servita per salvarlo la respirazione bocca a bocca.

Si chiamava Bruno Mastrofini e abitava in via Oreste Salomone 56 a Torpignattara. Aveva raggiunto la piscina del Foro Italico verso le 10 insieme ad alcuni suoi amici. Malgrado non fosse esperto del nuoto il Mastrofini ha percorso più volte gareggiando appunto con i suoi amici la piscina del Foro Italico. Infine stanco è stato colto da malore. Nessuno si è accorto di lui. Soltanto dopo alcuni secondi che il ragazzo era scomparso sotto il pelo dell'acqua una donna ha intravisto un'ombra scura sul fondo della piscina, nel punto dove l'acqua è più alta. Un bagnino Enrico Volpi abitante in via Riccardo Moizo si è tuffato ed ha riportato il corpo sul bordo della piscina.

Bruno Mastrofini

Un medico da quattro giovani

Malmenato perchè nega ricetta per «eccitanti»

Un medico è stato malmenato da quattro giovani perché si era rifiutato di compilare una ricetta per acquistare sostanze eccitanti. Il grave episodio è avvenuto l'altra sera poco dopo le 22 a Pietralata. I quattro sono entrati nella stazione sanitaria. Li ha ricevuti il dottor Massimo D'Ariento.

Uno dei ragazzi accusava uno strano malessere, una scusa, naturalmente inventata lì per lì per poter entrare nell'ambulatorio.

Il medico, resosi conto che i giovani volevano soltanto procurarsi «legalmente» un po' di droga ha immediatamente rifiutato. È stato a questo punto che i quattro lo hanno afferrato e malmenato brutalmente poi, con fare minaccioso, gli hanno intimato di dare loro la ricetta oppure lo avrebbero «massacrato di botte». Il dott. D'Ariento, dopo aver tentato inutilmente di resistere alle insistenti minacce ha preferito firmare la ricetta.

Ma appena i quattro giovani, intascato il foglietto, sono scappati a gambe levate, ha telefonato alla polizia, denunciando l'accaduto.

Da oggi fino a domenica gli istitutori si astengono dal lavoro

Una settimana di lotta al S. Michele

All'ente assistenziale che accoglie trecentocinquanta ragazzi, autoritarismo, paghe di fame, nessun rispetto delle libertà sindacali — Una lettera di solidarietà dei giovani ospiti — La provincia deve intervenire

«Poiché il rispetto per l'autorità è fondamentale nel rapporto educativo l'istitutore non permetterà mai di essere apostrofato con il tu o in modo cameratesco» questa è una delle tante norme antipedagogiche vigenti nell'istituto romano del San Michele, un ente religioso di assistenza che ospita oltre 330 giovani dai 10 ai 18 anni orfani e bisognosi e che ha sede in via Amintore Tosti a Tor Marancia. La repressione, l'autoritarismo, il clientelismo, la cattiva gestione sono la base organizzativa di questo istituto dove il tempo sembra essersi fermato.

Contro questo stato di cose e per precise richieste sindacali entrano in sciopero da oggi fino a domenica gli istitutori le cui funzioni dovrebbero essere solo quelle educative e che invece la direzione vorrebbe trasformare in «guardiani» tanto da proibire loro (come stabilisce un'altra norma direttiva) di parlare con i parenti dei fanciulli. La lotta ha trovato l'adesione di un foltissimo gruppo di giovani che in una lettera scrivono fra l'altro: «Siamo sottoposti a continue pressioni psicologiche e violenze morali che tendono ad annullare la nostra personalità. Cominciamo a capire che il nostro inserimento nella società sarà molto difficile perché possiamo dire che non c'è nessuno che si preoccupa della nostra educazione mentre proprio noi che siamo senza famiglia o che proveniamo da famiglie disagiate avremmo diritto ad una maggiore comprensione. Per questo — conclude la lettera — siamo solidali con la lotta degli istitutori».

D'altronde il rapporto che la direzione in mano ai preti ha istaurato con tutto il personale dipendente (oltre 120 lavoratori) e in particolare con gli istitutori smaschera la sua natura autoritaria anche in relazione alle condizioni retributive: per 70 ore settimanali gli istitutori guadagnano non più di 25 mila lire al mese. Ogni contratto è fatto a tempo determinato: i licenziamenti sono a giudizio insindacabile dell'amministrazione: il vitto è scarso e pessimo (questo problema si pone con maggior drammaticità per i 330 fanciulli), l'alloggio è misero.

In contrapposizione a tutto questo il San Michele offre a non meglio qualificati personaggi appartamenti di lusso o lavori fantasma. Così per clientelismo, un funzionario allontanato precedentemente per incapacità amministrativa, è tornato e attualmente fa parte del consiglio di amministrazione. Infine sarebbe interessante che la Provincia (da cui l'ente dipende) facesse un controllo del bilancio per verificare come sono state spese e dove siano andate a finire le centinaia di migliaia di lire che erano state assegnate per lavori di restauro.

L'azione sindacale che gli istitutori coraggiosamente hanno deciso di intraprendere malgrado le intimidazioni e le minacce della direzione è il primo importante passo per una seria ristrutturazione di quest'ente. A questo proposito è necessario che la Provincia e le altre autorità competenti seguano con la dovuta attenzione questo sciopero e le vicende del San Michele. Le critiche e le denunce che gli istitutori fanno verso l'ente non potranno che essere benefiche, checché ne dica il professor Spadoni il sacerdote che dirige l'istituto il quale in una nota di merito di un dipendente fra l'altro scrive: «S'a accentuando un atteggiamento di critica appena accennata ma assai corrosiva».

Per 24 ore

Commercio: oggi sciopero

● Domani bloccate le autolinee

Due forti categorie scendono in sciopero per 24 ore oggi e domani. Si tratta dei dipendenti del commercio che, nel quadro del rinnovo del contratto di lavoro, effettuano oggi il secondo giorno di sciopero nazionale. I grandi magazzini, le piccole e medie aziende, i grossisti, i supermercati rimarranno così chiusi. Nei prossimi giorni la lotta, che in città fa registrare gravi atteggiamenti intimidatori da parte dei padroni, riprenderà in modo articolato.

Domani poi, sempre per 24 ore si astengono dal lavoro i dipendenti delle autolinee Zeppieri, Sita, Albicini, Piga, Garbini e tutte le altre società resteranno bloccate nessun mezzo uscirà dai depositi. Questa dura azione sindacale giunge dopo 18 giorni di sciopero che la categoria è stata costretta ad effettuare per rispondere al l'atteggiamento intransigente delle aziende che non hanno finora dimostrato alcuna intenzione ad iniziare serie trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

XVIII FIERA DI ROMA
CAMPIONARIA GENERALE
30 MAGGIO-14 GIUGNO 1970
DOMANI ORE 11,30 APERTURA
LA CERIMONIA INAUGURALE AVVERRA' NEL NUOVO PALAZZO DEI CONVEGNI